

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori. C. 3350 Governo (Parere alle Commissioni VI e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	29
---	----

RISOLUZIONI:

7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali di misure in favore dei territori montani (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i>)	30
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo approvato della risoluzione</i>)	33
7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale (<i>Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i>)	31
ALLEGATO 2 (<i>Nuovo testo approvato della risoluzione</i>)	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori.

C. 3350 Governo.

(Parere alle Commissioni VI e X).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, fa presente che le Commissioni di merito hanno concluso l'esame degli emendamenti riferito al decreto-legge solo nella seduta notturna di ieri e, pertanto, non è possibile nella seduta in corso esaminare il testo risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente. Ritiene, tuttavia, utile avviare già in questa seduta l'esame del decreto-legge n. 40 del 2010 al fine di consentire al Governo di svolgere gli approfondimenti istruttori necessari per valutarne appieno le implicazioni finanziarie. Al riguardo, richiama integralmente le richieste di chiarimento contenute nella documentazione predisposta dagli uffici, chiedendo, quindi, ai compo-

menti della Commissione se intendano richiedere al Governo ulteriori elementi informativi con riferimento al testo iniziale del decreto-legge n. 40.

Maino MARCHI (PD) chiede se è possibile procedere, nel prosieguo della giornata, alla valutazione del testo approvato dalle Commissioni riunite VI e X.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, pur riservandosi di valutare la possibilità di un aggiornamento dei lavori della Commissione, fa presente che sarà tecnicamente difficile procedere all'esame del testo approvato dalle Commissioni riunite in tarda nottata, anche in considerazione del tempo per il necessario approfondimento dei profili finanziari delle disposizioni approvate. Osserva in proposito che il parere potrà quindi essere reso direttamente all'Assemblea.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ritiene, a nome del Governo, comunque necessario un approfondimento tecnico delle disposizioni approvate dalle Commissioni riunite VI e X.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 9.10.

RISOLUZIONI

Giovedì 29 aprile 2010. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.10.

7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali di misure in favore dei territori montani.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 30 marzo 2010.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI manifesta la disponibilità del Governo a convocare un incontro tra i vari livelli di governo per valutare la portata applicativa delle disposizioni richiamate dalla risoluzione ed esprime parere favorevole sulla medesima a condizione che l'impegno sia riformulato nel senso di espungere le parole: « con urgenza ».

Massimo VANNUCCI (PD), prendendo atto con soddisfazione dell'attenzione dimostrata dal Governo per i temi affrontati dalla risoluzione, testimoniata, tra l'altro, dall'interlocuzione avuta sui temi della montagna con il ministro Calderoli e dalla partecipazione del sottosegretario Belsito all'audizione del presidente e di altri rappresentanti dell'UNCEM svoltasi il 14 aprile 2010, accetta la riformulazione proposta dal sottosegretario Giorgetti. Sottolinea, comunque, come, al di là della formulazione del dispositivo della risoluzione, sia urgente avviare procedure di concertazione tra lo Stato, le regioni e gli enti locali che consentano di fare il punto sulla difficile situazione dei comuni montani e delle comunità montane, anche al fine di evitare l'insorgenza di contenziosi in materia.

Roberto SIMONETTI (LNP) annuncia il voto favorevole del suo gruppo e sottolinea l'importanza di favorire, anche a livello locale, nuove politiche volte al contenimento delle spese.

Amedeo CICCANTI (UdC), nell'annunciare, a nome del proprio gruppo, il voto favorevole sulla risoluzione, chiede di sottoscrivere la risoluzione in esame.

La Commissione, all'unanimità, approva la risoluzione, come riformulata,

che assume il numero 8-00066 (*vedi allegato 1*).

7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale.

(Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione 7-00311 Vannucci.

Massimo VANNUCCI (PD) illustra la risoluzione di cui è primo firmatario, sottolineando come essa tragga origine da una sua interrogazione a risposta immediata in Commissione, svolta l'11 marzo 2010, con la quale aveva chiesto al Governo informazioni in ordine all'utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali ed assistenziali per il finanziamento di iniziative produttive e infrastrutturali. Nel ricordare come in quella occasione il presidente Giorgetti avesse rilevato come il tema sollevato dall'interrogazione fosse meritevole di opportuni approfondimenti, evidenzia come la risoluzione affronti una questione già esaminata dalla Commissione nella passata legislatura, quando il Governo ebbe ad evidenziare come l'utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali ed assistenziali e, in particolare, dell'INAIL fosse fortemente limitato dai limiti imposti dal rispetto dei vincoli di finanza pubblica fissati in sede europea.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI manifestando la disponibilità del Governo a valutare favorevolmente con talune riformulazioni la risoluzione presentata, consentendo la conclusione dell'esame quindi già nella seduta odierna, chiede una breve sospensione per formalizzare la proposta di riformulazione.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, preso atto di quanto evidenziato dal rappresentante del Governo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.20, riprende alle 9.30.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI esprime parere favorevole sulla risoluzione a condizione che la premessa sia riformulata nel senso di espungere il quinto, il sesto ed il settimo capoverso, di sostituire, all'ottavo capoverso, le parole da: «ad avviso dei firmatari» fino alle parole: «l'accento posto dal Governo» con le seguenti: «il Governo ha posto l'accento sulle disposizioni legislative sopra ricordate, in particolare», nonché di sostituire, al nono capoverso, le parole: «i limiti posti dalla legislazione vigente appaiono, infatti, superabili» con le seguenti: «sarebbe opportuno lavorare per superare i limiti posti dalla legislazione vigente». Propone quindi di riformulare la parte dispositiva nel senso di espungere al primo capoverso della medesima la parola tempestivamente e di sostituire, al secondo capoverso, le parole: «superare i vincoli che fino ad ora hanno impedito» con la seguente: «ottimizzare»

Massimo VANNUCCI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo, accetta la riformulazione proposta e sottolinea che il senso complessivo della risoluzione in esame rimane comunque immutato.

Amedeo CICCANTI (UdC), nell'annunciare il proprio voto favorevole, chiede di sottoscrivere la risoluzione in esame.

Pietro FRANZOSO (PdL), nell'annunciare il proprio voto favorevole, chiede di aggiungere la propria firma alla risoluzione in esame.

La Commissione, all'unanimità, approva la risoluzione, come riformulata, che assume il numero 8-00067 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 9.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

ALLEGATO 1

**7-00287 Vannucci: Concertazione tra Stato ed enti territoriali
di misure in favore dei territori montani.****NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La V Commissione,

premesso che:

la legge finanziaria (legge n. 191 del 2009) la legge di bilancio (legge n. 192 del 2009), per il 2010, entrate in vigore, rispettivamente, il 1o ed il 14 gennaio 2010, ed il decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, si occupano di comunità montane;

in particolare, il comma 187 dell'articolo 2 della legge n. 191 del 2009, prevede la cessazione del concorso ordinario dello Stato al finanziamento delle comunità montane senza tuttavia definire in modo univoco le voci di finanziamento destinate a cessare, tanto che si rende necessario un intervento interpretativo urgente che risolva le incertezze, consentendo agli enti di poter predisporre il bilancio previsionale per il 2010;

le comunità montane ricevono trasferimenti erariali da parte dello Stato, sulla base di quanto dispone il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sotto forma di: contributi ordinari, contributi consolidati, fondo sviluppo investimenti;

la disposizione che prevede il taglio al finanziamento delle comunità montane previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, deve essere interpretata in modo coerente e sistematico con le altre norme contenute nella stessa legge n. 191 del 2009 e nel decreto-legge n. 2 del 2010, che prevedono nuovi specifici titoli di finanziamento per le comunità montane, che evidentemente si intendeva eliminare;

il taglio dei finanziamenti deve essere ricondotto esclusivamente alle componenti

del fondo ordinario di cui all'articolo 34 del decreto legislativo n. 504 del 1992, espressamente citato dalla norma, e quindi al contributo ordinario e al contributo consolidato disciplinati alle lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 34, con esclusione invece del fondo «sviluppo investimenti» che trova disciplina e finanziamento in norme diverse (articolo 28, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504), anche per non pregiudicare il pagamento delle rate di mutuo in essere;

secondo una interpretazione coerente e sistematica del quadro normativo, la cessazione dal finanziamento del contributo ordinario non si estende alle nuove ulteriori risorse stanziare dalla stessa legge finanziaria, all'articolo 2, comma 23, e dal decreto-legge n. 2 del 2010, all'articolo 4, comma 2, né agli «altri contributi» previsti per finanziare gli oneri contrattuali pregressi 2004-2005 e non riconducibili al contributo ordinario «base»;

l'inciso con cui si chiude il primo periodo dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, per cui lo Stato cesserebbe di concorrere al finanziamento previsto anche «dalle altre disposizioni di legge relative alle comunità montane» ha l'evidente scopo di favorire una interpretazione estensiva del taglio che si pone in contraddizione con quanto sopra evidenziato, e che è comunque suscettibile di determinare una grave incertezza circa l'esatta estensione dei finanziamenti statali che verrebbero a mancare a partire dal corrente anno;

i nuovi tagli dei trasferimenti alle comunità montane vengono ad assommarsi a quelli già operati con la legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007) e dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, che già avevano comportato gravissimi problemi alle comunità montane, la maggioranza delle quali subendo ulteriori tagli si troverà nella oggettiva impossibilità di chiudere i propri bilanci;

a tali tagli viene ad aggiungersi il mancato finanziamento, per l'anno 2010, del fondo nazionale per la montagna, che rappresenta una fondamentale risorsa per lo sviluppo dei territori montani;

le comunità montane vennero istituite negli anni settanta dalla legge dello Stato come enti sovracomunali obbligatori, che in quanto tali iniziarono ad operare dotandosi del personale necessario allo svolgimento delle funzioni assegnate, ed essendo enti che vivono quasi esclusivamente di finanza derivata, con l'azzeramento dei fondi statali esse non potranno — e in alcuni casi già non possono per i relevantissimi tagli già intervenuti — assicurare il pagamento degli stipendi al personale e sostenere le spese vive di funzionamento;

attualmente, sono oltre 5.000 in Italia i dipendenti delle comunità montane e la delicata situazione di tale personale alla luce dell'azzeramento dei fondi statali è già stata posta, all'attenzione delle organizzazioni sindacali sia a livello statale che a livello regionale;

una parte consistente del personale delle comunità montane è stato, oltretutto, assunto sulla base di leggi statali speciali di sostegno all'occupazione (legge n. 285 del 1977 e legge n. 730 del 1986), normative in base alle quali lo Stato si fece carico del relativo onere finanziario sine die mediante attribuzione del contributo consolidato; tale personale è tutt'ora in servizio presso le medesime comunità;

lo Stato deve farsi carico di tutte le misure necessarie al fine di tutelare il personale attualmente in servizio presso le comunità montane o di attuare le misure idonee a garantire un diverso impiego dello stesso personale;

risulta indispensabile un chiarimento interpretativo univoco da parte del Governo circa l'esatta estensione dei tagli decisi, necessario peraltro anche per definire le nuove entrate su cui potranno contare i comuni di cui al secondo e terzo periodo dell'articolo 2, comma 187, della legge n. 191 del 2009, che saranno destinati del 30 per cento delle risorse tagliate alle comunità montane;

nel caso in cui, a fronte dei nuovi tagli, le comunità montane non riescano a predisporre i propri bilanci, si renderà necessario, ai sensi, da ultimo, dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 2 del 2010, decorso il termine di legge (quest'anno il 30 aprile), che — ove le comunità montane non vi provvedano direttamente a norma dei propri statuti — i prefetti territorialmente competenti nominino un commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio;

alle comunità montane non è applicabile la disciplina del dissesto finanziario di cui all'articolo 244 del decreto legislativo n. 267 del 2000, anche se tali enti presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, per cui ad essi non è applicabile la procedura di risanamento fissata dal medesimo testo unico degli enti locali, anche se essi potranno considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'articolo 242 del testo unico medesimo;

deve essere affrontata la questione sostanziale del pagamento dei debiti iscritti a bilancio, primo tra tutti quello del pagamento degli stipendi del personale dipendente, considerato che né le comunità montane né i comuni ad esse aderenti possono farsi carico autonomamente di

tali costi in un sistema di finanza derivata, che peraltro opera ancora anche per le regioni;

neppure le regioni sono tenute a farsi carico di tali costi, ed anch'esse risentono nella promozione delle loro politiche di ausilio dei vincoli della finanza pubblica e della mancata attuazione del federalismo fiscale;

pur rientrando la disciplina delle comunità montane nelle materie di competenza legislativa regionale residuale, l'eventuale soppressione di tali enti, istituiti dalla legge statale ed oggi riordinati dalle regioni in attuazione di una legge, anch'essa statale (legge n. 244 del 2007), deve necessariamente essere concordata tra i livelli di governo interessati, sia con riferimento alle modalità che con riguardo alle ricadute finanziarie ed alla garanzia dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, che

devono essere necessariamente presidiate dal sistema istituzionale nel suo complesso,

impegna il Governo:

nell'approssimarsi dei decreti delegati attuativi della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale, e in relazione all'iter di approvazione della Carta delle autonomie locali, a convocare un incontro istituzionale fra Governo, regioni ed enti locali per chiarire la portata applicativa delle norme richiamate, per la tutela dei dipendenti, per il rispetto degli impegni finanziari pregressi, per concertare la fase di transizione ed i carichi finanziari fra i soggetti interessati e per concordare una politica unitaria di Stato, regioni ed enti locali a favore della montagna e dei territori montani.

(8-00066) « Vannucci, Baretta, Marchi, Cenni, Quartiani, Ciccanti ».

ALLEGATO 2

7-00311 Vannucci ed altri: Utilizzo delle risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali per il finanziamento di investimenti nel sistema produttivo e infrastrutturale.**NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE**

La V Commissione;

premessi che:

il legislatore ha previsto, con varie disposizioni legislative, la possibilità di destinare risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali o assistenziali pubblici e, in particolare, dell'INAIL, al finanziamento degli investimenti connessi al potenziamento del sistema produttivo e delle infrastrutture;

in particolare, le disposizioni contenute nell'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, nell'articolo 194, comma 4, del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e nel comma 480 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevedono, con diverse modalità applicative, l'utilizzo di risorse disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali pubblici, al fine di provvedere all'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse, alta realizzazione di infrastrutture attraverso il ricorso alla finanza di progetto, nonché al finanziamento di specifici progetti presentati dalle regioni, dalle province autonome, dagli enti locali e dagli enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione;

nella XV legislatura, il Governo, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-00435 Vannucci sullo stato di attuazione della predetta normativa, aveva attribuito il mancato utilizzo di un ingente ammontare di risorse riferite al quadriennio 2002-2005

ai vincoli all'incremento delle spese delle pubbliche amministrazioni disposti dalla legge finanziaria per il 2005 e, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 480, della legge n. 266 del 2005, al ritardo nell'adozione del decreto ministeriale volto a definire i progetti ammissibili al finanziamento;

successivamente, in occasione della discussione della risoluzione 7-00192 Vannucci, il Governo ha precisato che comunque le risorse di cui al citato comma 480 erano state già impegnate dall'INAIL per altre finalità, in ragione della genericità di tale disposizione e della circostanza che le attività di finanziamento di progetti non rientrano tra i fini istituzionali dell'INAIL;

il Governo ha posto l'accento sulle disposizioni legislative sopra ricordate, in particolare sulla circostanza che l'INAIL è soggetto alla normativa prevista dal decreto legislativo n. 104 del 1996, ai sensi della quale gli investimenti immobiliari possono essere effettuati solo in forma indiretta, e sulla circostanza che gli enti previdenziali pubblici possono effettuare nuovi investimenti o dare corso a quelle operazioni giuridicamente perfezionate, sempre in via indiretta, nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili;

sarebbe opportuno lavorare per superare i limiti posti dalla legislazione vigente mediante opportune corrette interpretazioni o modifiche normative che, pur non mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, garantiscano ai soggetti interessati un flusso di

finanziamenti indispensabile per riattivare gli investimenti in settori strategici del sistema produttivo del nostro Paese;

il protrarsi nel nostro Paese della situazione di crisi impone al legislatore di individuare e valorizzare ogni strumento utile a garantire un adeguato livello di finanziamento per investimenti in progetti rilevanti per lo sviluppo socioeconomico del Paese nonché per sostenere le politiche abitative estremamente necessarie,

impegna il Governo:

ad operare una ricognizione delle risorse attualmente disponibili nei bilanci degli enti previdenziali e assistenziali pubblici, da destinare al potenziamento delle

infrastrutture e del sistema produttivo, ai sensi della legislazione vigente e a riferire al Parlamento in ordine agli esiti della ricognizione effettuata;

ad elaborare una corretta interpretazione della disciplina legislativa vigente volta ad assicurarne la piena efficacia, consentendo, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, di ottimizzare l'utilizzo di tale fonte di finanziamento e di concentrare le risorse disponibili su interventi qualificanti per lo sviluppo sociale ed economico del Paese, nonché a valutare l'opportunità di promuovere le eventuali modifiche legislative che si rendano necessarie.

(8-00067) « Vannucci, Baretta, Misiani, Ciccanti, Franzoso ».